

21 dicembre 2011

a cura di **Barbara Franco**

INTERVISTA A FABRIZIO ZANETTA

Preside della scuola media don bosco di Borgomanero



Quali sono le emergenze educative della scuola di oggi ?

La sfiducia nella scuola, e più in generale verso ogni realtà educativa, og gi molto diffusa ci può spingere a parlare di una versa e propria "emergenza educativa" al punto che c'è chi arriva a dubitare sulla stessa possibilità che la scuola educi. Alla base di tutto ciò sta la società con le sue contraddizioni, la fragilità delle famiglie, il pluralismo delle culture, il peso culturale e sociale dei nuovi media.

La scuola può rimanere spiazzata da questa situazione nuova e può essere tentata di dare risposte solo guardando al passato, ad esempio ritornando alla sola trasmissione dei contenuti o ad una preparazione rivolta al solo mondo del lavoro.

Come fate fronte a questa situazione al Don Bosco ?

La risposta che la nostra scuola tenta di dare è quella di educare l'intelligenza dei ragazzi, aiutando ciascuno a diventare sé stesso, nella ricerca e apertura a quei valori che fanno maturare la consapevolezza di essere parte di una comunità e di un mondo che ci circonda. Decisivi appaiono la figura del Docente, ricca di competenza educativa e al tempo stesso di umanità e di cultura e l'alleanza tra la scuola e la famiglia per il bene del ragazzo.

A chi si rivolge la Scuola Media del Don Bosco ?

La nostra scuola media si rivolge a tutti i ragazzi e le ragazze, nessuno escluso, che vogliono condividere il nostro progetto; come hanno potuto vedere coloro che hanno partecipato all'Open day di sabato 26 novembre, l'esperienza che un ragazzo può vivere al Don Bosco è quella di crescere insieme ai propri coetanei con l'aiuto degli educatori; l'esperienza didattica è centrale, come deve essere in ogni scuola, ma viene integrata con il gioco, con momenti di riflessione e di crescita umana, con tante proposte che accompagnano i ragazzi nella loro crescita.

Quali sono i punti di forza del Don Bosco ?

Credo di poter mettere al primo posto l'attenzione alla persona: ogni ragazzo è al centro del progetto educativo.

Questo si traduce praticamente nell'apertura della scuola ben oltre il tempo della didattica in risposta alle reali esigenze delle famiglie che ci affidano i figli, dalla mattina presto al pomeriggio inoltrato, grazie all'offerta di laboratori extradidattici per approfondire interessi o passioni o di laboratori di studio accompagnati dai Docenti, alla disponibilità di spazi per il gioco. Si concretizza nell'attenzione a chi è in situazioni di disagio: i docenti, grazie alla professionalità costantemente aggiornata da corsi di formazione sui disturbi

dell'apprendimento, sono in grado di elaborare le strategie più adatte alle esigenze di ogni alunno.

Oltre alla competenza dei docenti, è infine da sottolineare la continuità: il turnover è praticamente nullo: gli alunni possono contare su insegnanti che li accompagnano nell'intero percorso scolastico, con un orario e un consiglio di classe definitivi fin dal primo giorno di scuola.

Come si coniugano tradizione e innovazione nella vostra scuola ?

Credo che la migliore sintesi tra tradizione e innovazione sia data dall'azione intelligente del Docente che mantenendosi fedele alla propria opera di educatore fa propri e utilizza tutti quegli strumenti e metodologie che sono a oggi a nostra disposizione, da Internet alle lavagne interattive multimediali, dalle lezioni per gruppi di livello a quelle con la presenza di alunni dei licei, ma nel contempo guida e allena i propri alunni nella fatica dello studio.